

Prof. Roberto Melchiorre
STORIA D'ITALIA DAL DOPOGUERRA AD OGGI
Fatti e testimonianze

Il modulo si divide in cinque lezioni:

- La nascita della Repubblica;
- Il "miracolo economico";
- Autunno caldo e manifestazioni studentesche;
- Gli anni del terrore;
- La fine della prima Repubblica.



Prima lezione

LA NASCITA DELLA REPUBBLICA

- **Il bilancio della sconfitta.**
- **I primi governi dell'Italia libera: Bonomi (1944-1945), Parri (1945) e De Gasperi (1945-1946).**
- **Il referendum istituzionale e l'Assemblea costituente (1946).**
- **Il sistema dei partiti nel primo dopoguerra.**
- **Guerra fredda e fine dell'esperienza dell'unità antifascista.**
- **La Costituzione repubblicana.**
- **Le elezioni del 18 aprile 1948.**
- **L'attentato a Togliatti.**
- **Gli anni del centrismo (1948-1953).**



L'ITALIA IN MACERIE

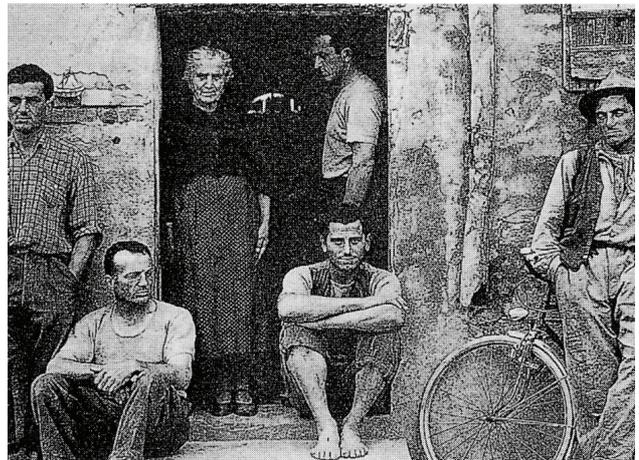
Bilancio di una sconfitta

- **Dopo cinque anni di guerra, combattuti per ventidue mesi sul territorio nazionale, l'Italia era in rovina;**
- **L'invasione di eserciti stranieri, le deportazioni, i bombardamenti, avevano provocato lacerazioni disastrose e lutti senza fine;**
- **I morti erano stati 400.000 e gli italiani gettati dalle varie vicende belliche fuori dai confini nazionali più di un milione e mezzo;**
- **I danni materiali ingenti: città in rovina, ferrovie disestate, la rete viaria rischiosa, la produzione industriale ridotta a un terzo di quella d'anteguerra. Mancavano energia elettrica, carburante e materie prime. L'agricoltura e il patrimonio zootecnico erano stati colpiti duramente.**
- **Tra il 1939 e il 1945 il costo della vita era aumentato di 25 volte.**



I PRIMI GOVERNI DELL'ITALIA LIBERATA

- Il 5 giugno del 1944, mentre le divisioni alleate entravano in Roma liberata, Vittorio Emanuele II affidò al principe ereditario Umberto la luogotenenza generale del Regno. Allo stesso tempo il maresciallo Badoglio presentò le dimissioni dal governo da lui presieduto mentre, d'intesa con i CNL e gli alleati, fu formato un ministero guidato dal socialista riformista Ivanoe Bonomi (1873-1951).
- L'atto più importante di questo governo fu il decreto (25 giugno 1944) che stabilì che a guerra conclusa sarebbe stato indetto un *referendum* per la scelta della forma istituzionale dello Stato.
- Nell'Italia appena liberata tre forze si contendevano il potere: gli Alleati, il Comitato di liberazione Alta Italia e la monarchia, ancora molto forte nel sud del paese.
- Nel giugno del 1945 la guida del governo, sorretto da tutti i partiti, venne affidata a Ferruccio Parri (1890-1981), *leader* del Partito d'Azione, vicecomandante del Corpo Volontari della Libertà.



ALCIDE DE GASPERI

- De Gasperi nacque e si formò in Trentino, compreso nell'Impero Austro-Ungarico. Nelle elezioni del Parlamento Austro-Ungarico del 1911 venne eletto tra i Popolari. Nell'aprile del 1914 ottenne anche un seggio nella Dieta Tirolese di Innsbruck.
- Nel 1919 aderì al Partito Popolare Italiano promosso da don Luigi Sturzo e nel 1921 venne eletto deputato a Roma.
- Nel 1925 assunse la segreteria del partito popolare.
- Si oppose all'avvento del fascismo finché fu arrestato l'11 marzo 1927. Al processo che seguì venne condannato a 4 anni di carcere e ad una forte multa.
- Dopo la scarcerazione, nel luglio 1928, sorvegliato dalla polizia fascista e in gravi difficoltà economiche trovò un posto da impiegato nella Biblioteca Vaticana.



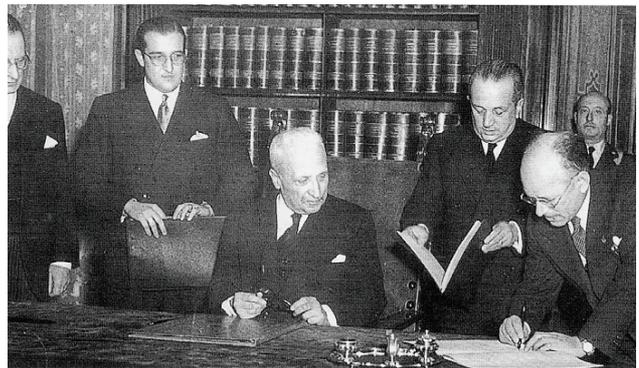
ALCIDE DE GASPERI

- Nel 1942-43 scrisse, insieme ad altri, l'opuscolo *Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana* in cui venivano esposte le idee alla base del futuro partito della Democrazia Cristiana.
- Una volta liberato il sud Italia ad opera delle forze anglo-americane, entrò a far parte, in rappresentanza della Democrazia Cristiana (DC), del Comitato di Liberazione Nazionale. Durante il governo guidato da Bonomi fu ministro senza portafoglio, mentre dal dicembre del 1944 al dicembre del 1945 venne nominato ministro degli esteri.
- Nel 1945 fu eletto presidente del consiglio dei ministri, il primo dell'Italia repubblicana, e guidò un governo di unità nazionale, che durò fino alle elezioni del 1948.
- De Gasperi rimarrà ininterrottamente presidente del Consiglio dal dicembre del '45 all'agosto del '53.



IL REFERENDUM ISTITUZIONALE E L'ASSEMBLEA COSTITUENTE (1946)

- Il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 pose agli italiani la scelta fra Monarchia e Repubblica. Su 25 milioni di votanti il 54% scelse la Repubblica, il 46% confermò la sua fiducia nella Monarchia.
- Dopo qualche esitazione Umberto I accettò il risultato e il 13 giugno volò verso l'esilio. Presidente della repubblica venne eletto Enrico De Nicola (1877-1959), l'ultimo dei presidenti della camera dell'Italia prefascista.
- Oltre che per il referendum il 2 giugno si era votato anche per l'elezione dell'assemblea costituente. La DC ebbe il 35%, il PS il 20%, il PCI quasi il 19%. I partiti che avevano dominato la scena politica prima del fascismo (quello liberale in particolare) ebbero un vero e proprio crollo di consensi. Il 5,3% dei voti andò ad una formazione politica denominata L'uomo Qualunque.



IL PARTITO COMUNISTA E PALMIRO TOGLIATTI

- **Il Partito Comunista Italiano, forte nel 1946 di oltre 1.700.000 iscritti, rappresentava un'esperienza nuova nella storia politica italiana.**
- **Fu tra i fondatori del Partito Comunista Italiano. Dopo l'arresto di Gramsci, Togliatti divenne il membro più autorevole del Partito Comunista, di cui assunse nel 1927 la segreteria che mantenne fino alla morte.**
- **Restò all'estero dagli anni Trenta ed in particolare in URSS, partecipando attivamente alla politica stalinista, fino al 1944. Il 27 marzo di quell'anno rientrò in Italia e promosse la cosiddetta Svolta di Salerno, con cui i partiti antifascisti si impegnavano a mettere da parte la questione istituzionale, e che contribuì a rilanciare l'unità dei partiti antifascisti e legittimò il PCI come partito pilastro della nascente democrazia italiana, almeno fino alla fine del periodo costituente.**



GUERRA FREDDA E FINE DELL'ESPERIENZA DELL'UNITÀ ANTIFASCISTA.

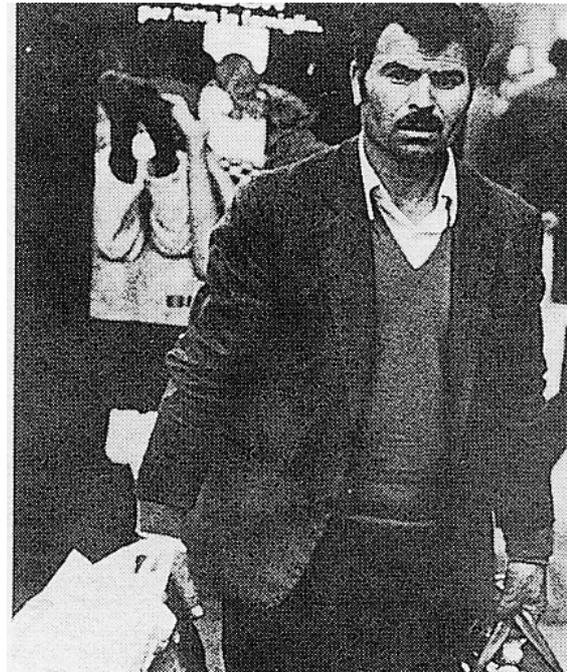
- I risultati delle elezioni del 1946 avevano consentito l'alleanza tra i partiti antifascisti
- Dal dicembre '46 al maggio '47 si susseguirono governi De Gasperi di unità nazionale. Tuttavia lo scoppio della cosiddetta "guerra fredda" (Truman nel 1947 denunciò al mondo libero il pericolo dell'espansione sovietica) rese impossibile la permanenza dei comunisti nei governi di paesi entranti a far parte dell'area di influenza americana (Italia, Francia e Belgio).
- Sempre nel 1947 il Segretario di Stato Americano G. Marshall, propose un imponente piano di aiuti in favore di alcuni paesi europei.
- Tutto ciò portò De Gasperi a formare, nel maggio 1947, un governo composto solo da democristiani, liberali e tecnici.



LE ELEZIONI DEL 1948

la crisi economica

- Tra il 1945 e il 1947 i prezzi salirono in media dalle 20 alle 50 volte con effetto disastroso sul potere d'acquisto dei ceti medio-bassi e delle categorie a reddito fisso.
- L'allora ministro del bilancio Luigi Einaudi (1874-1961), promosse una politica economica tesa a ridurre l'inflazione e a pareggiare il bilancio. Tutto ciò fece recuperare alla lira potere d'acquisto, ma aumentò le difficoltà del ceto medio e delle piccole imprese. Tra il 1947 e il 1948 il numero dei disoccupati raggiunse la cifra record di 2 milioni.
- Alle tensioni sociali del Nord industriale si aggiunsero le lotte contadine nel Mezzogiorno.
- In questo scenario gli effetti del salvataggio internazionale della lira (che fu svalutata nell'agosto del 1947) e quelli del Piano Marshall, rappresentarono i punti di forza del governo presieduto da De Gasperi.



LE ELEZIONI DEL 1948

campagna elettorale e risultati

- La campagna elettorale fu combattuta tra due schieramenti contrapposti: da una parte le liste del Fronte del popolo, costituito dall'alleanza del PCI e del PSI; dall'altra la DC, sostenuta dai partiti laici minori (il PRI, il PIL e il PSLI).
- La prova elettorale fu presentata come lo scontro fra la libertà occidentale e l'oppressione comunista.
- A favore della DC giocarono una serie di avvenimenti internazionali: il colpo di stato comunista a Praga, le denunce delle atrocità dello stalinismo e il Piano Marshall.
- La vittoria della DC fu netta (48,5%); al Fronte del popolo andò il 31% dei voti, il Blocco Nazionale (liberali e qualunquisti) non raggiunse il 4%, il PRI scese al 2,5% mentre il MSI e i monarchici ebbero il 2-3%.
- L'11 maggio del 1948 il nuovo Parlamento elesse alla presidenza della Repubblica Luigi Einaudi e De Gasperi, ricevuto dal neo capo di Stato l'incarico, formò un governo quadripartito (DC, PLI, PRI, PSLI). Tale formula caratterizzò le coalizioni guidate da De Gasperi che governarono fino al luglio 1953.



L'ATTENTATO A TOGLIATTI

- **Nel luglio del 1948 uno studente di destra attentò alla vita di Palmiro Togliatti.**
- **Si erano da poco svolte le elezioni politiche che avevano visto il successo della coalizione governativa e il clima era ancora assai teso.**
- **Alla notizia dell'attentato furono occupate molte fabbriche e in tutte le grandi città comparvero barricate.**
- **Solo il comportamento prudente e responsabile di Palmiro Togliatti e del gruppo dirigente comunista, evitò che l'episodio generasse una vera e propria guerra civile.**
- **L'attentato al segretario del Pci e la tensione che ne seguì rafforzò la tendenza del governo a una gestione dura dell'ordine pubblico.**



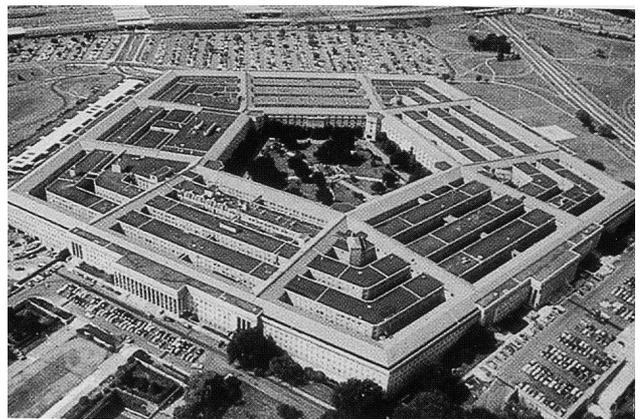
IL MIRACOLO ECONOMICO

- **L'adesione al patto Atlantico.**
- **Gli anni del centrismo.**
- **La seconda legislatura repubblicana (1953-1958).**
- **La "Legge truffa" e la crisi del centrismo.**
- **La Democrazia Cristiana da De Gasperi a Fanfani.**
- **Ripresa dell'emigrazione.**
- **Il "miracolo economico" italiano (1951-1962).**
- **L'Italia Paese industriale.**
- **Limiti e contraddizioni dello sviluppo.**
- **L'emigrazione interna.**
- **Cultura e trasformazioni sociali.**
- **Gli anni della recessione (1963-1964).**



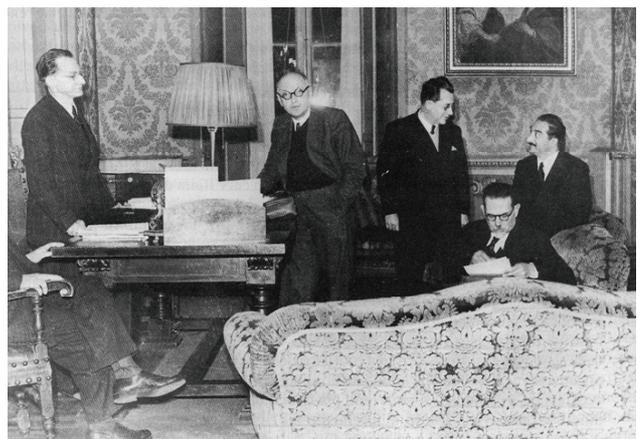
L'ADESIONE AL PATTO ATLANTICO

- **La vittoria della Democrazia Cristiana alle elezioni dell'aprile del 1948 significò la piena e definitiva adesione del paese al sistema economico capitalista e al mondo Occidentale nel suo complesso.**
- **Già dopo l'estromissione delle sinistre dal governo e la formazione del nuovo esecutivo guidato da de Gasperi, fu avviata una politica economica chiaramente liberista: lotta all'inflazione, ricerca della stabilità monetaria, risanamento del bilancio statale.**
- **L'artefice di questa fase della politica economica italiana fu Luigi Einaudi, ministro del Bilancio.**
- **Egli promosse una manovra basata sulla svalutazione della lira, su una serie di inasprimenti fiscali e su provvedimenti che limitassero la circolazione della moneta**



GLI ANNI DEL CENTRISMO

- **Gli anni che vanno dal 1948 al 1953, segnarono il periodo della massima egemonia della Democrazia Cristiana. Il partito di De Gasperi poteva contare sulla maggioranza assoluta dei seggi alla Camera, tuttavia cercò sempre alleanze con i partiti laici minori.**
- **In questa ottica la Dc favorì l'elezione alla presidenza della Repubblica del liberale Luigi Einaudi (1948) e lasciò fuori dal governo del Paese solo la sinistra social-comunista e l'estrema destra monarchica e neofascista.**
- **Questa politica venne definita *centrista*, proprio perché vedeva una Dc molto forte occupare il centro dello schieramento politico.**
- **L'iniziativa più importante del periodo centrista fu la *riforma agraria* varata nel 1950.**



LA "LEGGE TRUFFA" E LE ELEZIONI DEL 1953

- **Allarmati dalla crescita della sinistra e dal rafforzamento dei partiti di destra, De Gasperi e i suoi alleati tentarono, alla vigilia delle elezioni del 1953, di rendere inattaccabile la coalizione centrista modificando la legge elettorale.**
- **Sarebbe stato assegnato il 65% dei seggi alla camera a quel gruppo di partiti "apparentati" che avesse ottenuto la metà più uno dei voti.**
- **La proposta provocò polemiche violentissime, tanto che la legge fu denominata *legge truffa*.**
- **La legge venne comunque approvata nel marzo del 1953.**
- **Tuttavia alle elezioni dello stesso anno la coalizione di governo non ottenne il risultato sperato. Fu la sconfitta di De Gasperi.**



LA DEMOCRAZIA CRISTIANA DA DE GASPERI A FANFANI

- **Alcide De Gasperi morì nell'estate del 1954.**
- **A succedergli fu una generazione di giovani, più legata alle problematiche del cattolicesimo sociale e favorevole a un maggiore intervento dello Stato nell'economia. Tra questi si distinse Amintore Fanfani che divenne, nel 1954, segretario politico del partito.**
- **Fanfani rafforzò la struttura organizzativa del partito e tentò di svincolare la Dc dall'industria privata per avvicinarla all'industria di Stato.**
- **Sul piano delle alleanze politiche Fanfani non mutò subito la sua strategia che era stata di De Gasperi. Tuttavia, a partire dal 1955, iniziò a guardare con interesse al dibattito interno alla sinistra.**



LA RIPRESA DELL'EMIGRAZIONE

- Negli anni del miracolo economico la società italiana visse una serie di mutamenti profondi sia del tessuto economico che di quello sociale.
- In questo senso il fenomeno più significativo fu il massiccio esodo dai paesi del Meridione verso le grandi città industriali del Settentrione e, più in generale, dalle campagne verso le città.
- Si trattò di un fenomeno di dimensioni straordinarie che coinvolse, dal 1951 al 1961, più di due milioni di persone.
- Ad abbandonare il Meridione furono nella stragrande maggioranza i contadini.
- Nello stesso periodo crebbero notevolmente il numero di addetti dell'industria e la piccola borghesia urbana impiegatizia.



II "MIRACOLO ECONOMICO"

- In Italia, fra il 1958 e il 1963, giunse al culmine quel processo di crescita economica iniziato dopo il 1950.
- Lo sviluppo di quegli anni, secondo in Europa solo a quello tedesco, fece parlare, per il nostro Paese, di un vero e proprio *miracolo economico*.
- Il prodotto interno lordo crebbe, tra il 1951 e il 1958, del 5,3%, mentre nel quinquennio successivo progredì a un ritmo del 6,5 % l'anno.
- Il reddito pro-capite raddoppiò e aumentò notevolmente l'esportazione di prodotti italiani.
- Le cause del miracolo vanno rintracciate in diversi fattori: la congiuntura internazionale favorevole, l'adesione alla Cee, un ridotto prelievo fiscale, ma soprattutto un costo del lavoro assai basso.



L'ITALIA PAESE INDUSTRIALE

- **Il miracolo economico si caratterizzò per una decisa industrializzazione del nostro paese.**
- **Gli addetti all'agricoltura, che nel 1951 rappresentavano il 45% degli occupati, dieci anni dopo si ridussero del 15%. Nello stesso periodo quelli dell'industria passarono dal 29% al 37%, mentre quelli dei servizi al 27% al 32%.**
- **Fu in questi anni, quindi, che l'Italia divenne un paese industriale a tutti gli effetti.**
- **L'agricoltura, invece, non approfittò della congiuntura economica favorevole per modernizzarsi, mantenendo un modesto tasso di sviluppo e soprattutto mostrando una scarsa produttività.**



L'AUMENTO DEI SALARI

- Dal 1958 al 1963 si verificò un generalizzato aumento delle retribuzioni. In questi anni il costo del lavoro nell'industria aumentò del 60%.
- Si trattò di aumenti necessari sia per avvicinare i salari degli italiani ai livelli dei maggiori paesi industrializzati europei sia per far crescere il mercato interno.
- L'aumento delle retribuzioni, però, ridusse i margini di profitto e mise in moto un processo inflazionistico. Così, nel 1964, il *miracolo economico* entrò in crisi.
- Tuttavia, la congiuntura negativa fu superata in un paio d'anni, e già dal 1966 l'economia riprese a crescere.
- La breve crisi, però, aveva messo in luce tutte le debolezze del modello di sviluppo italiano.



LA CRESCITA DELLE CITTÀ

- **Il fenomeno delle migrazioni interne portò ad uno spopolamento delle campagne e a un processo di urbanizzazione di notevoli dimensioni.**
- **Fra il 1951 e il 1961 la popolazione delle grandi città aumentò considerevolmente: a Torino, sede della Fiat, crebbe del 44%, a Roma del 30% e a Milano del 25%.**
- **Si trattò di un evento che ebbe straordinarie conseguenze, oltre che dal punto di vista economico, anche e soprattutto da quello sociale e culturale.**
- **L'inserimento degli immigrati meridionali nelle metropoli del Nord d'Italia, infatti, visse all'inizio momenti difficili. Tuttavia, nel giro di un paio di generazioni si arrivò a una integrazione completa.**



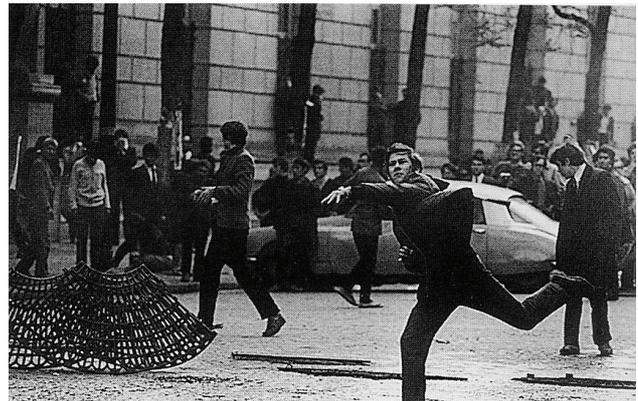
L'AUMENTO DEI CONSUMI

- Il *miracolo economico* italiano fu caratterizzato anche dalla diffusione di alcuni *consumi di massa*. Per la prima volta gli italiani iniziarono a spendere per l'acquisto di beni non essenziali, in particolare per gli elettrodomestici e le automobili.
- Il *boom* della motorizzazione privata iniziò alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso, e coincise con il grande successo delle automobili Fiat.
- Nacquero in quegli anni, infatti, le *utilitarie*, auto di bassa cilindrata e con un prezzo accessibile, come le Fiat 600 e 500.
- Gli anni del *miracolo* videro anche l'esplosione del fenomeno televisivo: si passò dai 4 apparecchi ogni 1000 abitanti del 1955, ai 117 del 1965.



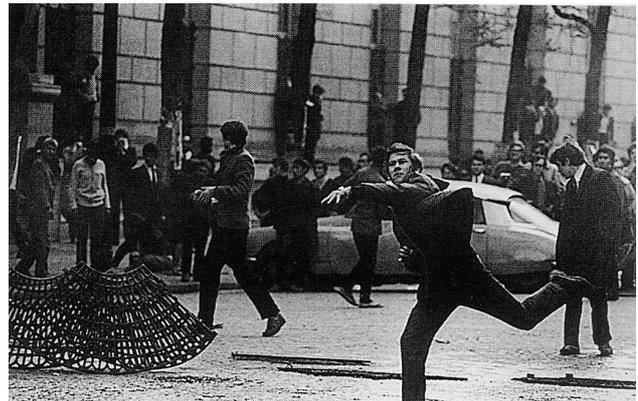
IL GOVERNO TAMBRONI

- **Ai mutamenti economici e sociali legati al *miracolo*, corrisposero cambiamenti politici di notevole rilievo, come l'ingresso dei socialisti nell'area di governo.**
- **La svolta maturò nella primavera del 1960 quando Fernando Tambroni formò un governo democristiano con l'appoggio del Msi.**
- **La tensione esplose quando Tambroni autorizzò il Msi a svolgere il loro Congresso nazionale a Genova.**
- **La scelta della città ligure apparve come una provocazione. Genova insorse, e altre città la seguirono. A Reggio Emilia, la polizia uccise cinque dimostranti.**
- **Il clima di sollevazione popolare convinse la Dc ad abbandonare sia Tambroni sia ogni progetto di alleanza con la destra.**



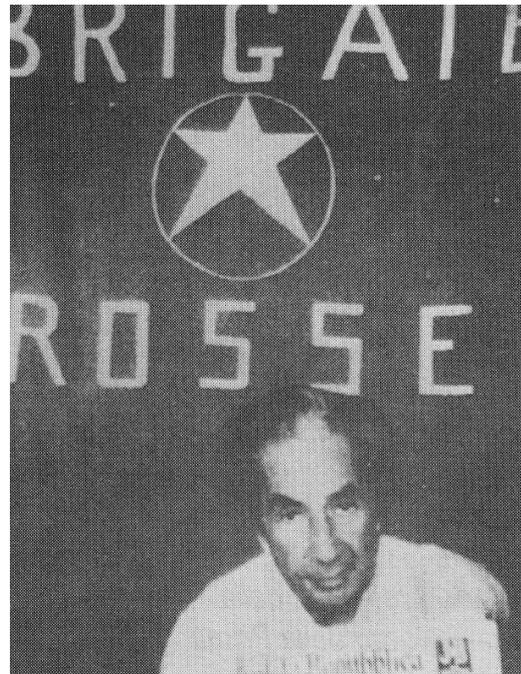
AUTUNNO CALDO E MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE

- **La nascita del centro-sinistra (1958-1960).**
- **I governi di centro-sinistra.**
- **Lo scenario internazionale alla fine degli anni Sessanta.**
- **L'autunno caldo (1968).**
- **Il movimento studentesco e la nuova sinistra.**
- **Il femminismo.**
- **La crisi economica degli anni Settanta.**



GLI ANNI DEL TERRORE

- **Il tramonto dei governi di centro-sinistra.**
- **Il Partito comunista e l'ipotesi di "compromesso storico".**
- **Gli "anni di piombo" (1969-1982).**
- **Il terrorismo nero: la strage di Piazza Fontana (dicembre 1969).**
- **L'attacco al cuore dello Stato: il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro (marzo-maggio 1978).**
- **La "solidarietà nazionale".**



LA FINE DELLA PRIMA REPUBBLICA

- **Il sistema politico agli inizi degli anni Ottanta.**
- **L'avanzata del Partito Socialista Italiano e la *leadership* di Bettino Craxi.**
- **La bufera di tangentopoli (1992).**
- **La sfida della mafia.**
- **La democrazia imperfetta.**
- **Il trionfo delle formule (monocolore, bipartito, tripartito, quadripartito, pentapartito): 1976-1992.**
- **Alla ricerca del bipolarismo.**

